



PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
 con San Giovanni Battista
 in Magione e Castelvioto,
 San Michele Arcangelo in Agello,
 San Feliciano, San Savino

28
APRILE
2024

5ª DOMENICA
DI PASQUA
-B-

RIPARTIRE DALLE PARROCCHIE: APPROFONDIRE LA FEDE E NON SPETTACOLARIZZARLA



Il calo delle persone che partecipano alla messa è drastico: dal 1993 al 2019, almeno 1/3 di praticanti è sparito. Cosa sta succedendo?

I processi religiosi, a differenza di quelli finanziari, hanno una forte **inerzia**: se cresce l'inflazione ce ne accorgiamo il giorno dopo, **se cala la partecipazione** alla messa occorrono **decine di anni** per osservare gli **effetti**.

Con quali conseguenze?

La **secolarizzazione**, ovvero la crescente inadeguatezza e mancanza di partecipazione rispetto alla formazione religiosa e a quella dei riti. La **modernità** è un momento **provvidenziale** che richiede però una fede più profonda. Non audience, ma **fede vera**, che non si recupera con interventi improvvisati. L'errore è stato ritenere che fosse possibile recuperare la pratica religiosa non attraverso l'approfondimento e un puntuale **lavoro sulle coscienze**, ma puntando su un **approccio** sicuramente attraente ma forse **superficiale**. La **fede non** ha bisogno di essere **spettacolarizzata** ma seguita, alimentata.

Le GMG ad esempio, ci dicono di milioni di giovani infervorati da Cristo, presenti a un evento importante. Se guardiamo alla partecipazione alla messa, dove sono finiti i 2 milioni di ragazzi presenti a Tor Vergata per il Giubileo del 2000? Una cosa è **assistere** a un concerto per ascoltare il nostro cantante preferito, altra cosa è **imparare a suonare**. E per imparare a suonare non devi andare solo al concerto, ma al **conservatorio**. Dove si studia con fatica dieci anni e non basta pagare il biglietto.

Dalla metà dei primi anni Duemila si assiste a una ulteriore accelerazione dell'allontanamento dalla messa...

I fenomeni di **interazione**, che richiedono la **presenza fisica** delle persone, si riducono. Cerchiamo di capirci, non è che la gente **non va più a messa** perché frequenta la sezione del partito o altri luoghi di aggregazione: non va a messa **perché resta a casa**. Insomma **la messa non è più un rito sacro**, che necessita un adeguato approccio prima e durante il suo svolgimento, ma **un appuntamento come tanti altri**. Il rischio è trasformare il sacramento in immagine.

Da dove ripartire?

Si può ripartire soltanto dalle **parrocchie** e **associazioni**, che vivono nella parrocchia.

(dall'intervista all'autore)

TEMPO
PASQUALE

Ripartire dalle parrocchie: approfondire la fede e non spettacolarizzarla.....	pag 1
«Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5).....	“ 2
Commento al Vangelo.....	“ 3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	“ 4

«ECCO, IO FACCIO NUOVE TUTTE LE COSE» (Ap 21,5)

Care bambine e cari bambini!

Si avvicina la vostra prima Giornata Mondiale: sarà a Roma il 25 e 26 maggio prossimo. Per questo ho pensato di mandarvi un messaggio.

Lo rivolgo prima di tutto **a ciascuno personalmente**, a te, cara bambina, a te, caro bambino, perché **«sei prezioso»** agli occhi di Dio (Is 43,4), come ci insegna la Bibbia e come Gesù tante volte ha dimostrato.

Allo stesso tempo lo invio **a tutti**, perché tutti siete importanti, e perché **insieme**, vicini e lontani, manifestate il desiderio di ognuno di noi di crescere e rinnovarsi. Ci ricordate che siamo tutti figli e fratelli, e che nessuno può esistere senza qualcuno che lo metta al mondo, né crescere senza avere altri a cui donare amore e da cui ricevere amore (cfr Lett. enc. *Fratelli tutti*, 95).

Così tutti voi, bambine e bambini, gioia dei vostri genitori e delle vostre famiglie, siete anche **gioia** dell'umanità e della Chiesa, in cui ciascuno è come un **anello** di una lunghissima catena, che va dal passato al futuro e che copre tutta la terra. Per questo vi raccomando di **ascoltare** sempre con attenzione i racconti dei grandi: delle vostre mamme, dei papà, dei nonni e dei bisnonni! E nello stesso tempo di non dimenticare chi di voi, ancora così piccolo, già si trova a lottare contro malattie e difficoltà, all'ospedale o a casa, chi è vittima della guerra e della violenza, chi soffre la fame e la sete, chi vive in strada, chi è costretto a fare il soldato o a fuggire come profugo, separato dai suoi genitori, chi non può andare a scuola, chi è vittima di bande criminali, della droga o di altre forme di schiavitù, degli abusi. Insomma, tutti quei bambini a cui ancora oggi con crudeltà viene **rubata** l'infanzia. Ascoltateli, anzi ascoltiatoli, perché nella loro sofferenza ci parlano della realtà, con gli occhi purificati dalle lacrime e con quel desiderio tenace di bene che nasce nel cuore di chi ha veramente visto quanto è brutto il male.

Miei piccoli amici, per rinnovare noi stessi e il mondo, non basta che stiamo insieme tra noi: è necessario stare **uniti a Gesù**. Da lui riceviamo tanto coraggio: lui è sempre vicino, il suo Spirito ci precede e ci accompagna sulle vie del mondo.

Gesù ci dice: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21,5); sono le parole che ho scelto come tema. Queste parole ci invitano a diventare agili come bambini nel cogliere le **novità** suscitate dallo Spirito in noi e intorno a noi. Con Gesù possiamo sognare un'umanità **nuova** e impegnarci per una società più **fraterna** e attenta alla nostra casa comune, cominciando dalle cose semplici, come salutare gli altri, chiedere permesso, chiedere scusa, dire grazie. Il mondo si trasforma prima di tutto attraverso le cose **piccole**, senza vergognarsi di fare solo piccoli passi. Anzi, la nostra piccolezza ci ricorda che siamo fragili e che abbiamo bisogno gli uni degli altri, come membra di un unico corpo (cfr Rm 12,5; 1 Cor 12,26).

E c'è di più. Infatti, care bambine e cari bambini, da soli non si può neppure essere felici, perché la **gioia** cresce nella misura in cui la si condivide: nasce con la gratitudine per i doni che abbiamo ricevuto e che a nostra volta partecipiamo agli altri. Quando quello che abbiamo ricevuto lo teniamo solo per noi, o addirittura facciamo i capricci per avere questo o quel regalo, in realtà ci dimentichiamo che il dono più grande siamo noi stessi, gli uni per gli altri: siamo noi il **regalo di Dio**. Gli altri doni servono, sì, ma solo per stare insieme. Se non li usiamo per questo saremo sempre insoddisfatti e non ci basteranno mai.

Invece se si sta insieme tutto è diverso! Pensate ai vostri amici: com'è bello stare con loro, a casa, a scuola, in parrocchia, all'oratorio, dappertutto; giocare, cantare, scoprire cose nuove, divertirsi, tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno.

L'**amicizia** è bellissima e cresce solo così, nella condivisione e nel perdono, con pazienza, coraggio, creatività e fantasia, senza paura e senza pregiudizi.

E adesso voglio confidarvi un **segreto** importante: per essere davvero felici bisogna **pregare**, pregare tanto, tutti i giorni, perché la preghiera ci collega direttamente a Dio, ci riempie il cuore di luce e di calore e ci aiuta a fare tutto con fiducia e serenità. Anche Gesù pregava sempre il Padre. E sapete come lo chiamava? Nella sua lingua lo chiamava semplicemente **Abbà**, che significa **Papà** (cfr Mc 14,36). Facciamolo anche noi! Lo sentiremo sempre vicino. Ce lo ha promesso Gesù stesso, quando ci ha detto: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20).

Care bambine e cari bambini, sapete che a maggio ci troveremo in tantissimi a Roma! E allora, per prepararci bene, vi raccomando di pregare usando le stesse parole che Gesù ci ha insegnato: il **Padre nostro**. Recitatelo ogni mattina e ogni sera, e poi anche in famiglia, con i vostri genitori, fratelli, sorelle e nonni. Ma non come una formula, no! Pensando alle parole che Gesù ci ha insegnato. Gesù ci chiama e ci vuole protagonisti con Lui di questa Giornata Mondiale, costruttori di un mondo nuovo, più umano, giusto e pacifico.

Lui, che si è offerto sulla Croce per raccoglierci tutti nell'amore, Lui che ha vinto la morte e ci ha riconciliati col Padre, vuole continuare la sua opera nella Chiesa, attraverso di noi. Pensateci, in particolare quelli tra voi che vi preparate a ricevere la 1^a Comunione.

Carissimi, Dio, che ci ama da sempre (cfr Ger 1,5), ha per noi lo sguardo del più amorevole dei papà e della più tenera delle mamme. Lui non si dimentica mai di noi (cfr Is 49,15) e ogni giorno ci accompagna e ci rinnova con il suo Spirito.

Insieme a Maria Santissima e a S. Giuseppe preghiamo con queste parole:

*Vieni, Santo Spirito,
mostraci la tua bellezza
riflessa nei volti
delle bambine e dei bambini della terra.
Vieni Gesù,
che fai nuove tutte le cose,
che sei la via che ci conduce al Padre,
vieni e resta con noi.
Amen.*

FRANCESCO

Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto (Gv 15,5)

La **vera vigna** è la comunità di coloro che aderiscono a Gesù, come i tralci al ceppo. Solo chi resta unito a Gesù, come il tralcio alla vite, appartiene alla vigna del Padre.

Il discepolo che segue Gesù è chiamato, ogni giorno, a dare la sua risposta alla Parola e così è innestato in Gesù.

La **Parola** di Gesù, accolta e vissuta, è come un seme di rinascita e come un germe di vita, destinata a crescere incessantemente in chi la vive.

Una fedeltà sempre più grande alla Parola è la condizione di ogni attività apostolica. Il tralcio può avere forza apostolica tanto in quanto è **radicato nel Signore**, dando testimonianza di Lui nelle sofferenze, nelle prove e persino nella morte.

Questa inabitazione di Cristo è una fedeltà forte e coraggiosa, virile e quotidiana. Perché questa fedeltà del discepolo è garantita dalla fedeltà del Signore: "io in lui".

Simone Weil, ebrea convertita al cristianesimo, guardando un giorno delle piante alte e slanciate, con rami lunghi e frondosi, commentava che questi rami **inondati dalla luce del sole**, per il fenomeno della **clorofilla**, trasmettevano la **linfa vitale** a tutta la pianta e così le radici si ramificavano nelle profondità della terra. Concludendo il suo scritto, Simone Weil si poneva una domanda: "Ma le piante, allora, **dove** hanno le loro **radici**, in terra o nel cielo?". E lei stessa rispondeva: "Nel cielo". E concludeva: "Così anche noi abbiamo le **nostre radici in cielo** e quanto più uno è radicato in Dio, tanto più diventa uomo e tanto più entra nell'umanità e si fa compagno di ogni uomo".

SABATO 27/04/2024

ore 11:00 - Battesimo di **LEONARDO GARGHELLA**18:30 - Soccorso: *per il Popolo***DOMENICA: 28/04/2024****5^A DI PASQUA**ore 09:30 - Soccorso: *Danilo Cardellini*ore 11:00 - VILLA: *per il Popolo*LUNEDÌ 29/04/2024: SANTA CATERINA
DA SIENA, vergine e dottore della Chiesa, Pa-
trona d'Italia e d'Europa F-Bore 18:30 - VILLA: *per il Popolo.*

MARTEDÌ 30/04/2024: SAN PIO V, papa M-B

ore 18:30 - VILLA: *per il Popolo.***Mese di Maggio**
al Santuario di Soccorso
ore 18.00: Rosario e Messa.MERCOLEDÌ 01/05/2024: SAN GIUSEPPE,
lavoratore M-Bore 18:30 - Soccorso: *Mario*
*Macchiarini; Vittorio, Piero, Assunta Bozza*GIOVEDÌ 02/05/2024: SAN ATANASIO,
vescovo e dottore della Chiesa M-Bore 18:30 - Soccorso: *Gianpaolo*
Santuari; Cesira, Pietro Pompei; Aldina
*Ragni, Guglielmo Miccioni, Maria Elena.*VENERDÌ 03/05/2024: Ss. FILIPPO E
GIACOMO, apostoli F-Rore 18:30 - Soccorso: *Luciana e Def.*
Fam Miccio-Berti.

SABATO 04/05/2024

18:30 - Soccorso: *per il Popolo***DOMENICA: 05/05/2024****6^A DI PASQUA**ore 09:30 - Soccorso: *Mario Orli/Giovanni Testi - ann*ore 11:00 - VILLA: *per il Popolo*ore 12:00 - Battesimo di **MATTIA CORBUCCI**Nel pomeriggio del
05 Maggio
all'oratorio a
Villa, dalle
18 - 19:30,
incontro sinodale per
un **cammino**
insieme.
Si conclude,
come solito,
con un momento
conviviale.**PASQUONI don IDILIO - Parroco solidale - 338.4305211****MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060****PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -****06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366**Email Parroco: idilio.pasquoni@diocesi.perugia.itEmail parrocchia: villa.montecolognola@diocesi.perugia.itSito web: www.villantria.it

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788